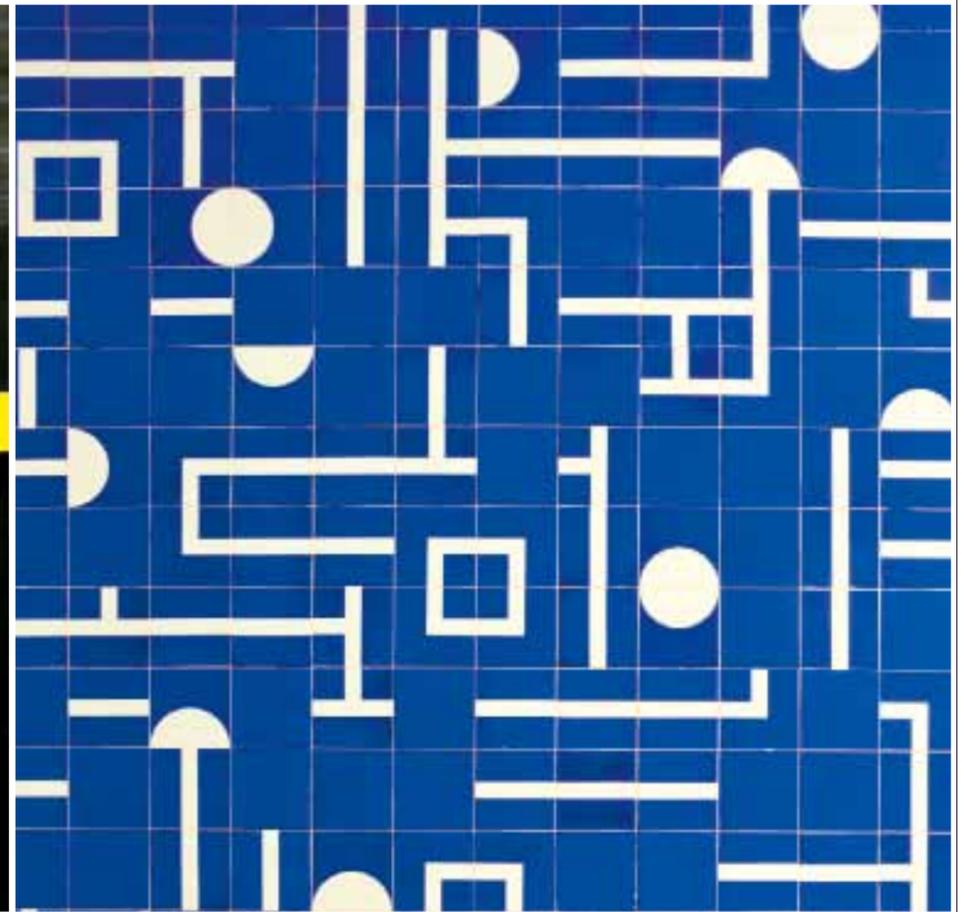


I.A. I&A



IL BRASILE IN SUPERFICIE

di Katharina Horstmann

HANNO *plasmato*
L'IMMAGINE MODERNA
DEL *Brasile* E SONO STATI
PLASMATI A LORO
VOLTA: *Athos Bulcão*
COME DESIGNER
DI *rilievi grafici*
IN CERAMICA, *Roberto
Burle Marx* COME
PAESAGGISTA
DI *giardini tropicali*
CROMATICI E *Cândido
Portinari* COME ARTISTA
DI DIPINTI *murali*
surrealisti.



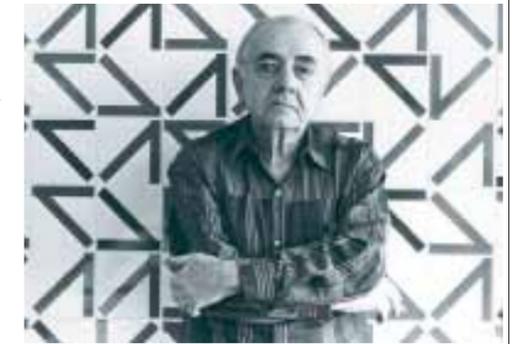
Athos Bulcão (1918-2008) è un silenzioso eroe nazionale del Brasile. Tante icone di Oscar Niemeyer sarebbero state incomplete senza il suo contributo, ma fuori dal suo Paese è quasi sconosciuto. Tra le attività principali dell'artista e designer brasiliano i rilievi di piastrelle ed i dipinti murali in ceramica. Quelli più conosciuti si trovano negli interni e sulle facciate dei palazzi di Niemeyer a Brasilia dove formano il sottotesto grafico e colorato del quartiere del governo. Infatti, per Athos Bulcão la parete non costituisce solo un piano bidimensionale ma un'immagine colorata, un rilievo con un effetto in profondità e una correzione spaziale.

Nato a Rio de Janeiro, il giovane Bulcão ha conosciuto presto una parte degli artisti

brasiliani più importanti dell'epoca; tra di loro il pittore Candido Portinari. Con lui, a soli 21 anni, ha collaborato alle pitture murali della chiesa di San Francesco d'Assisi a Pampulha un sobborgo di Belo Horizonte. Lì ha anche incontrato Oscar Niemeyer, il quale stava completando, oltre alla chiesa, un complesso architettonico. Poco tempo dopo Niemeyer, entusiasta del repertorio grafico dell'artista e della sua grande gamma e varietà di lavori, incaricherà Bulcão in modo diretto.

Athos Bulcão ha lavorato al limite tra la progettazione bi- e tridimensionale. I nuovi rilievi incorporano sia un carattere di scultura che una mirata costruzione spaziale. E Niemeyer incaricherà Bulcão proprio delle correzioni spaziali di alcuni progetti - questo almeno è quanto documenta lo storico dell'arte Agnaldo Farias, con diversi esempi a Brasilia - come nella parete posteriore dell'atrio del Congresso Nazionale, il rilievo in marmo bianco del salone del Palácio do Itamaraty e il rilievo della facciata del Teatro Nazionale. Prima di diventare uno dei designer più impegnati nella realizzazione della nuova capitale negli anni Settanta, Bulcão presta attività al ministero dell'educazione e della salute per il quale illustra opuscoli e libri. Bulcão paragona la sua relazione con Oscar Niemeyer a quella tra il regista Federico Fellini e il compositore Nino Rota: mentre Niemeyer disegnava gli spazi, lui forniva i colori e la grafica.

ATHOS BULCÃO



IN ALTO, DA SINISTRA. PANNELLO DI METALLO SMALTATO NELLA CÂMARA DOS DEPUTADOS DEL CONGRESSO NAZIONALE (FOTO EDGARDO CESAR). PIASTRELLE IN CERAMICA PER IL PALÁCIO DO ITAMARATY. SOPRA. L'ARTISTA ATHOS BULCÃO (FOTO JUAN PRATGINESTOS). NELLA PAGINA ACCANTO. IN ALTO. PIASTRELLE DISEGNATE PER L'INSTITUTO DE ARTES DELL'UNIVERSITÀ DI BRASÍLIA. IN BASSO, IL TEATRO NACIONAL A BRASÍLIA, DISEGNATO DA OSCAR NIEMEYER, CON RILIEVI DI CEMENTO DI ATHOS BULCÃO (FOTO PATRICK GROSNER).



ROBERTO BURLE MARX



IL MINISTERO DELLA DIFESA A BRASÍLIA CON IL GIARDINO GEOMETRICO, BASATO SU UN MOTIVO TRIANGOLARE CHE SEGUE LA FORMA DEL POSTO (FOTO NELSON KON) E UN RITRATTO DI ROBERTO BURLE MARX (FOTO: GETTY IMAGES).

Uno dei paesaggisti più influenti del XX secolo è stato Roberto Burle Marx (1909-1994). Il suo audace uso di forma e colore, combinato con un approccio pittorico, fu definito come rivoluzionario quando venne scoperto negli anni Trenta. Spinto da questa forza formale e cromatica nel suo lavoro, spesso i suoi giardini vengono comparati a dei dipinti. Tuttavia il suo lavoro non è mai stato un'attività meramente estetica. I suoi progetti di paesaggio evidenziano l'ecologia tramite l'uso della flora locale, assicurando che le piante si armonizzino tra loro e siano in equilibrio con la terra e il clima.

Nato a San Paolo del Brasile, da padre tedesco e madre brasiliana, Burle Marx incomincia a studiare pittura a Berlino, un aspetto importante che ha caratterizzato tutta la sua carriera. Ironicamente è stato proprio a Berlino, che, nel 1928, ha scoperto, nel giardino botanico, la bellezza e l'esuberanza della flora tropicale brasiliana, all'epoca sconosciuta nei giardini del Brasile. Tornato nel suo Paese Burle Marx incomincia una ricerca sistematica sulle

piante locali. Grazie alla profonda conoscenza acquisita, insieme alla sua formazione da pittore, viene contattato dall'architetto Lúcio Costa, che gli affida un suo progetto di giardino. Questo è l'inizio di una lunga collaborazione tra di loro, poi arricchita da Oscar Niemeyer. Le loro carriere presero poi direzioni diverse ma tutti e tre incominciarono con il desiderio di creare progetti che diventeranno un modello per la trasformazione della realtà sociale ed economica. Il contatto con l'architettura spinge all'introduzione, sia nei giardini sia nei dipinti di Burle Marx, della geometria pura, dando un'importanza principale all'enfasi del piano.

Burle Marx non considera forme naturali e forme geometriche come opposte. Le sue composizioni non escludono né le une né le altre, anzi giocavano con forme e materiali, utilizzando grafiche e architetture precolombiane, ritmi dell'arte africana e caratteristiche dei giardini iberici. Dai giardini portoghesi prende in prestito pavimenti in mosaico di pietre nere e bianche e le pareti di piastrelle in ceramica smaltata, oltre a utilizzare l'elemento acqua tanto enfatizzato in questi giardini. Inoltre impiega marmo e granito recuperati da spazi in demolizione per costruire muri, facciate e serbatoi. Per ottenere un linguaggio visuale accessibile usa i colori primari e crea blocchi monocromatici di piante, usando non solo un'unica specie di pianta ma anche svariate specie simili raggruppate per evidenziare elementi comuni.



A SINISTRA. LA PASSEGGIATA DI COPACABANA (FOTO NELSON KON) COSTRUITA DA UN MOSAICO DI PIETRE PORTOGHESI, RIPRENDE IL DISEGNO TRADIZIONALE DI ONDE PARABOLICHE IN NERO E BIANCO. SOTTO. LA FAZENDA VARGEM GRANDE CON ACQUA COME LEITMOTIV E UN DETTAGLIO DELLA FONDAZIONE DI ROBERTO BURLE MARX (FOTO: ANDRES OTERO).





IN ALTO E QUI SOPRA. DUE IMMAGINI DELLA CHIESA SÃO FRANCISCO DE ASSISI A PAMPULHA, DISEGNATA DA NIEMEYER CON AZULEJOS DI PORTINARI CHE RAPPRESENTANO SCENE DELLA VITA DI SAN FRANCESCO (FOTO: ENTRAMBE PATRICIA PARINEJAD), A DESTRA. UN DETTAGLIO DI AZULEJOS PER UNA SCUOLA A PEDREGULHO (FOTO: ANDRES OTERO).



CANDIDO PORTINARI



Candido Portinari (1903-1962) fu uno dei primi leader tra gli architetti e gli artisti brasiliani, responsabili del movimento del modernismo del loro Paese. Portinari è soprattutto conosciuto per i suoi dipinti murali spesso su piastrelle in ceramica; il suo linguaggio, combinazione tra cultura indigena e cultura surrealista europea, è quello di un espressionismo geometrizzante con contrapposizioni di volumi e figure antinaturaliste di proporzioni massicce e statuarie.

Nato a Brodowski nello stato di San Paolo come figlio d'immigrati italiani incomincia a

soli otto anni a lavorare per un imbianchino, un fatto che lui attribuisce al suo precoce interesse per l'arte. A 15 anni si trasferisce a Rio de Janeiro e pochi anni dopo studia pittura alla Escola Nacional de Belas Artes dove riceve una borsa di studio che lo porta in Europa. L'esperienza lo svincola dallo stile accademico della sua formazione e lo porta al movimento artistico moderno brasiliano, sviluppando progetti con motivi coloniali e indigeni senza vedere nessun conflitto tra passato e futuro, tra tradizione e modernità.

Dagli anni Trenta in poi collabora sempre di più con architetti. Fabbricare un futuro in accordo con un passato liberato da aspetti negativi e reso legittimo, e quello di realizzare un periodo mitico per il Paese da riconoscere negli anni a venire. In breve si tratta di costruire monumenti magnifici per il Paese del futuro.

Portinari è stato l'insegnante dell'artista Athos Bulcão e del paesaggista Roberto Burle Marx con i quali ha creato lavori ornamentali che cambiano le forme austere del modernismo ortodosso. Nel 1937 Burle Marx ha incominciato a lavorare come assistente sui dipinti murali che Portinari dipingeva per l'edificio del ministero dell'educazione e della salute, disegnato da giovani architetti come Lúcio Costa e Oscar Niemeyer; Athos Bulcão, invece, ha lavorato pochi anni dopo con Portinari ai dipinti murali e ai mosaici della chiesa San Francesco d'Assisi di Niemeyer a Pampulha.

IN ALTO. DETTAGLIO DI PIASTRELLE ORNAMENTALI DISEGNATE A MANO PER IL MINISTERO PER EDUCAZIONE E SALUTE DA PORTINARI IN COLLABORAZIONE CON ROBERTO BURLE MARX (FOTO: NELSON KON) E, SOPRA. CANDIDO PORTINARI (FOTO: GETTY IMAGES).